

ACI: «Tre milioni di bolli auto irregolari nell'83»

ROMA — Lo Stato dovrebbe recuperare circa 100 miliardi per il mancato pagamento del bollo auto 1983. Da quell'anno la tassa di circolazione è stata «legata» ai controlli sui pagamenti del bollo da occasionali sulla strada...

Obiettivo: «trovare lo yeti»

LONDRA — Trovare lo yeti e scalare l'inviolato Menlungse questi gli ambiziosi obiettivi di una spedizione di alpinisti inglesi che ha lasciato oggi Londra alla volta del Tibet.

California: nuovo allarme Aids, ma questa volta riguarda i gatti. Il virus non attacca l'uomo

Nostro servizio LONDRA — Forse è giunta per i gatti l'ora di redimersi dalla vecchia accusa di essere solo animali pigri e parassiti non veri amici dell'uomo.

officace. La ricerca si indirizzerà verso la identificazione delle parti più vulnerabili del virus dell'Aids per un farmaco che per un eventuale vaccino il margine di tempo che gli scienziati si sono dati è di cinque anni.

Commissione per la parità: 80 personalità femminili premiate e un mese di iniziative-donna

ROMA — Una stagione di iniziative per le donne non solo giorno di festa: così la senatrice Elena Marinucci, presidente della Commissione per la parità tra i sessi presso la presidenza del Consiglio ha definito il carnet degli appuntamenti promosso dalla commissione.

In situazione del Piano d'azione per la parità approvato nel dicembre scorso — dovrà esaminare la condizione delle lavoratrici del pubblico impiego e proporre azioni positive.

Parlano Norma Andriani, Sergio D'Elia e Rocco Martino

«Più feroci che mai» Le nuove Br secondo tre «dissociati» «Cercano un obiettivo internazionale»

Gli ex-terroristi spiegano: «Pericolosissimi perché isolati» - In Italia non hanno spazi: inseguono alleanze con gruppi armati esteri - Non sono prevedibili azioni clamorose

ROMA — «Che cosa faranno adesso con quei soldi? Molto semplice ricostruiranno l'organizzazione, la rafforzano, acquisteranno — se necessario — armi ancora».

Norma Andriani: «È difficile dirlo questi qui sembrano non avere più alcuna strategia. Un'ipotesi però, si può azzardare: colpiranno un obiettivo internazionale. Voglio dire un edificio, una persona, un gruppo di persone che soddisfino la loro necessità di trovare spazi collegamenti in regola con le organizzazioni terroristiche internazionali».

Gregorio Scardò brigatista, colonna genovese latitante da sei anni, identificato come uno dei partecipanti all'assalto al furgone postale di Roma. E poi il lavoro in carcere, Maria Lelli, Giovanni Allmoniti, ricercati e sospettati di aver partecipato a quell'azione.

«Intanto voglio dire che io nelle Br ci rimasi per quattro mesi solo. Poi passai nel movimento». Fu arrestata una mattina del 13 novembre 1980 mentre era nella scuola dove lavoravo con la lotta armata avevo già chiuso da un pezzo.

«Lei ha detto che la prossima volta se ci sarà una prossima volta colpiranno probabilmente un obiettivo internazionale. Pub, allora, provare a immaginare chi sono questi «nuovi terroristi?»

«Me lo chiedo da settimane, ma non riesco a vedere né il loro volto né la provenienza. Noi eravamo gente con un passato politico alle spalle militanza in questo o quel gruppo. Bene, credo che tra i nuovi brigatisti possa esserci gente che non ha mai fatto politica. Mi domando anche da dove spuntano fuori da quali movimenti? Negli ultimi anni la situazione è molto cambiata e io credo che non abbiano più né riferimenti ideologici né gruppi organizzati dai quali attingere uomini».

«E per questo che dico che il terrorismo italiano non ha più alcuna specificità. Ha un senso solo se riesce ad «internazionalizzarsi». Ci proveranno di sicuro. Se ci riusciranno questo poi...»

Intervista Sergio D'Elia «Voglio aggiungere una cosa. Non credo che con queste portate in tempi brevi, operazioni clamorose. Penso ad un sequestro, ad esempio Certo, tecnicamente potrebbe farcela, perché militarmente i moduli di azione sono facili a tramandarsi. Ma il loro problema non è questo: è che per un nuovo sequestro Moro — per intenderci — non ci sono più le condizioni politiche. Gestire operazioni di quel tipo non è facile in assoluto. E addirittura l'ipotesi di fare oggi quando — stante certe — non sposterebbe di una virgola l'attuale situazione politica».

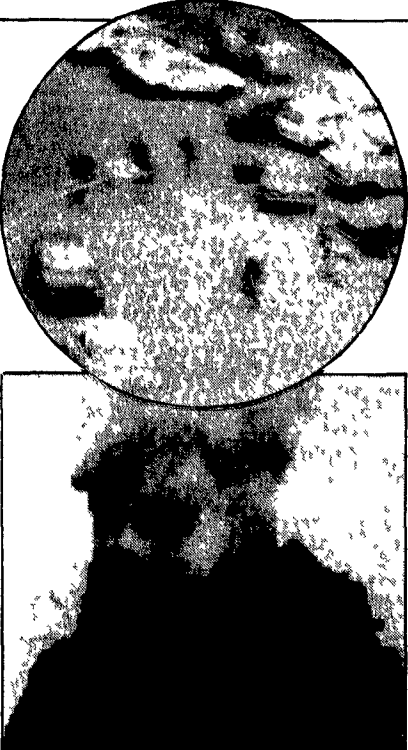
Federico Geremicca

E i brigatisti lasciano a Roma «lapide ricordo»

In pieno giorno al centro - Arrestato un giovane: fornì un'auto ai killer

ROMA — Ore due del pomeriggio i brigatisti tornano in scena e depositano ai piedi del monumento a Giordano Bruno, nella centralissima piazza Campo de' Fiori, una lapide commemorativa di marmo dedicata a Wilma Monaco, la terrorista ucraina durante l'agguato ad Antonio Da Empoli.

La polizia ieri ha compiuto però un piccolo passo avanti nelle indagini. È stato arrestato il giovane che fornì un'auto al comando che assaltò il furgone postale.



Il volto di uno dei terroristi br della rapina ottenuta con il grandimento di una foto scattata da un dietante, sopra il fotogramma originario

un'informazione indiretta sul livello organizzativo del commando. Subito dopo la rapina si pensò che i terroristi fossero ricorsi ad una specie di «service» in grado di dare aiuto alla grande criminalità comune ed eversiva.

A Catania il libanese depone sul delitto Chinnici

Ghassan accusa lo Stato che lo ha «abbandonato» e inchioda «il papa»

«La precedente ritrattazione mi è stata estorta con minacce di morte» - «Perché fui trasferito in un carcere pieno di mafiosi?»

CATANIA — Le tante «verità» di Bou Chebel Ghassan sul caso Chinnici si riducono ad una sola, quella di sempre. Nessuna correzione di linea, nessun ripensamento, dunque, ad una lettera anonima di Michele Greco Chinnici in aula per la prova del nove, ieri il libanese ha confermato con un lunghissimo show le accuse al «papa» della mafia ed ha spiegato che le sue precedenti ritrattazioni non hanno alcun valore.

Luigi Lo Presti, che però si guardò bene dal rispondere alla sua richiesta di colloquio. L'agente che avrebbe minacciato il libanese gli avrebbe detto che «dal carcere non sarebbe più uscito». E la previsione si è poi rivelata esatta. Ricostruendo la trama del logoramento, Ghassan ha detto che non solo non ha ricevuto lo stesso trattamento riservato ai pentiti (che invece avrebbero ottenuto soldi e protezione) ma sarebbe stato perfino perseguitato dalla giustizia.

Gino Brancato

Favori a Greco: incriminati sei funzionari regionali

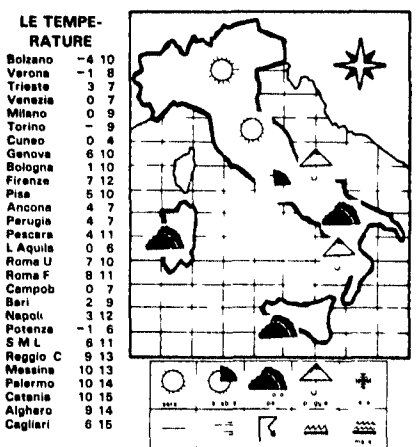
PALERMO — Michele Greco il «papa» aveva amici fidati alla Regione siciliana e al Genio civile. E quanto sostiene il pubblico ministero Guido Lo Forte che, a conclusione di un'inchiesta su un sostanzioso contributo regionale concesso al boss, ha chiesto il rinvio a giudizio di sei persone con l'accusa di interesse privato, tentato peculato e falso ideologico.

chiesto il proscioglimento delle mogli del Greco, Rosaria Casigliana e Maria Colone, e di un funzionario del Banco di Sicilia, Filippo Denaro.

Action directe: «L'Italia tornerà agli anni di piombo»

PARIGI — La polizia francese avrebbe scoperto in un appartamento del distretto della fattoria nei pressi di Orleans dove sabato scorso sono stati arrestati i quattro capi storici di Action directe volutamente firmati «Partito comunista combattente» e rivendicanti l'azione terroristica effettuata due settimane fa a Roma e nella quale vennero assassinati due poliziotti sarebbe stato così privato uno dei legami internazionali di Action Directe di cui si conosceva già la funzione avvenuta nel 1985 con le Raf (forze russe armate) tedesche e poco più tardi con le Cce (Cirk, comuniste combattenti) belghe oltre ai rapporti più o meno definiti con gruppi terroristi libanesi e spagnoli.

Il tempo



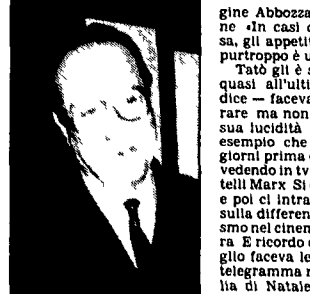
LA SITUAZIONE — Il tempo sull'Italia è controllato dalla presenza di un'area di alta pressione atmosferica. Una veloce perturbazione atlantica proveniente dal Mediterraneo occidentale attraversa la nostra penisola provocando un temporaneo peggioramento del tempo prima sulle regioni centrali e poi su quelle meridionali.

Davanti ai giudici gli amici del pittore ed uno dei medici che lo hanno curato

«Guttuso? Lucidissimo fino alla fine»

Le accuse di Lucia Vindigni che ricorda: «Mimise non mi parlò mai dell'intenzione di adottare Fabio Carapezza»

ROMA — «Brillante appassionato ironico conversatore amabile fino all'ultimo lucido lucidissimo» «debbilito certo ma soltanto nel fisico».



Concolongo Alberto Pellegrini

gine Abbozza una spiegazione «In casi come questi, si sa, gli appetiti si scatenano purtroppo è umano».

Gli amici e i conoscenti più increduli di lui mostrano infastiditi dalle insinuazioni su un Guttuso non più in grado di intendere e di volere in balia della cupidigia di chi voleva ad ogni costo accaparrarsi il suo ingente patrimonio. Attendono con pazienza nel lungo corridoio al quarto piano di palazzo di giustizia di essere ricevuti dai sostituti procuratori Lori e Martini — che conducono l'inchiesta che ruota attorno ad un'ancora fumosa ipotesi di reato (circonvenzione di incapace — o non si sottraggono all'insistente assalto di fotografi e giornalisti. Solo il prefetto Antonio Troisi si rifiuta di rispondere.

«Assolutamente, no — è la risposta di Tatò — Guttuso è sempre stato un compagno disciplinatissimo che ovviamente aveva le sue idee e le esprimeva. E al Pci ha sempre dato molto, moltissimo».

Il 16 marzo il processo Ramelli

MILANO — Inizierà il 16 marzo il processo per l'omicidio di Sergio Ramelli, il giovane (stremato di destra) ucciso dodici anni fa. Un gruppo di imputati accusati di concorso nel delitto ha scritto una lettera alla madre del giovane per «esprimere solidarietà e chiedere perdono».